

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

il Signore della Vita ha nuovamente visitato la provincia filippina. Alle ore 1,49 del pomeriggio (ora locale), nell'Ospedale San Giovanni di Dio, per un arresto cardiopolmonare, è stata chiamata alla vita eterna la nostra sorella

**PIZARRO CONSTANCIA Sr MARY DOCILIA
nata a Orion Bataan (Filippine) il 19 settembre 1934**

Sr M. Docilia entrò in Congregazione, nella casa di Pasay City, il 16 luglio 1955, dopo aver conseguito il diploma dell'high school. Visse a Lipa il noviziato che concluse con la prima professione, il 30 giugno 1959. Da giovane professa si dedicò all'apostolato tecnico e in seguito alla diffusione, nella comunità di Vigan.

Con molta gioia, trascorse a Roma il periodo di preparazione ai voti perpetui. Fu un tempo che segnò la sua vita paolina anche perché, a conclusione di quell'importante esperienza carismatica, la superiora generale le chiese di recarsi missionaria in Pakistan. Il 15 agosto 1965, insieme a Sr Elisabetta Riboni e a Sr Donata Bugnola, giungeva a Karachi per aprirvi la comunità. Dopo un primo impegno nella tipografia diocesana, le sorelle iniziarono l'apostolato diffusivo nelle famiglie e nelle scuole di lingua inglese mentre studiavano l'urdu, la lingua nazionale. Ben presto, sollecitate dalle continue richieste dei missionari, poterono aprire, a Karachi, la libreria. E Sr Docilia, proprio dalla libreria, ha esercitato per decenni un vero e proprio magistero di gentilezza, di carità, di annuncio del Vangelo, di accoglienza dei poveri.

Nei trentatré anni pakistani, visse quasi sempre a Karachi ma per qualche tempo risiedette a Lahore dove svolse pure il compito di assistente di formazione e incaricata dell'apostolato tecnico. Le sorelle che hanno condiviso con lei l'esperienza missionaria, ricordano la sua umiltà, l'amore alle giovani, la capacità di sacrificio e di offerta: credeva realmente che il Signore, attraverso la donazione quotidiana, poteva toccare e convertire i cuori. Nel 1998, a motivo di una salute sempre più fragile, dovette rientrare nella provincia filippina ma il Pakistan le rimase sempre nel cuore e avrebbe desiderato ritornarvi se le forze fisiche l'avessero consentito.


A Pasay City si dedicò, con la sua usuale gentilezza, all'ospitalità e per circa sei anni fu pure inserita nella comunità di Tuguegarao per dedicarsi nuovamente all'apostolato librario. Dall'anno 2006 risiedeva nella casa "Regina Apostolorum" di Pasay City. Fino a quando le forze gliel'anno consentito, si è occupata della raccolta dei fondi per la missione e della relazione amichevole con i tanti benefattori che sostengono in diversi modi la vita della comunità.

Colpiva il suo spirito di preghiera e il desiderio continuamente manifestato, che si ponessero tutte le forze nella pastorale vocazionale. Aveva un'attenzione e una cura particolare verso le formatrici e le formande che rimanevano incantate dalla sua semplicità e dalla gioia di appartenere al Signore che traspariva da tutta la sua persona. Era forte anche l'amore alla famiglia, un amore che portava inciso nella sua carne: in anni giovanili aveva infatti chiesto e ottenuto il permesso per offrire un rene alla sorella gravemente ammalata.

Era molto sofferente per un'asma bronchiale ma la situazione fisica si aggravò seriamente solo due giorni fa quando venne portata d'urgenza in Ospedale. È andata incontro al Signore nella pace e nella serenità, con il sorriso che aveva sempre illuminato il suo volto. È andata nella Casa del Padre portando con sé le innumerevoli intenzioni che aveva in cuore e, tra tutte, certamente il popolo pakistano per il quale aveva continuato a donare, giorno dopo giorno, tutta la vita.

Siamo particolarmente vicine alle sorelle della Provincia Filippine-Mal.-Papua-Thai. in questo tempo di continui richiami al Paradiso. Le tante sorelle che muoiono siano il seme che gettato nella terra, dà frutti abbondanti di santità, di vocazioni, di apostolato.

Con tanto affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 4 novembre 2014.